



# Storie | NOV | DIC | '21 | Goriziane

Bimestrale dell'associazione "Nuovo lavoro" O.D.V. • Gorizia



## IL REGALO INTELLIGENTE

Chissà quanti di voi, quanti di noi, in queste ore, in questi giorni e in queste settimane stanno correndo a destra e a manca per trovarlo. Lui, chi sennò? Il regalo giusto da prendere a quello o quell'altro amico, il presente da donare alla collega o l'idea per stupire un parente o ancora la propria metà. E' diventato ormai un rito – pagano, paganissimo s'in-

tende – quello della corsa ai regali in corrispondenza con il Natale. Va da sé che l'invito, la riflessione giusta, sarebbe quello a non badare troppo alle cose materiali, e a godersi le feste per ciò che sono, per il piacere di passarle con le persone a cui si vuol bene. Su questo non ci piove. Ma visto che, volenti o nolenti, i regali in fondo si fanno, allora perché non includere quest'anno nell'elenco anche qualche buona lettura? Ecco, un saggio, un'opera impegnata o qualcosa di più leggero, un titolo adat-

to allo specialista così come un libro per bambini, l'idea può essere quella giusta. Perché, specie in questi tempi fatti di messaggi sul cellulare e streaming da guardare al pc, prendersi un attimo di tempo per leggere, approfondire, scoprire e imparare diventa un qualcosa di speciale. Il miglior regalo da fare a sé e agli altri.

P.s.: Un piccolo regalo allora ve lo anticipiamo noi, dedicando gran parte di questo numero di fine anno proprio ai libri, alla poesia, alla grandezza della letteratura.

# Uno sguardo all'inferno

*Il capolavoro di Dante*

Riprendendo in mano il Capolavoro di Dante in un anno in cui ricorre il settecentesimo anniversario della sua morte, ho riprovato antiche sensazioni, ma anche delle nuove connesse a una lettura che mi sembrava in passato di avere un po' trascurato. Quanti anni sono passati da quando eravamo seduti sui banchi di scuola! E chi non ha sofferto per la povera Francesca da Rimini che insieme al suo Paolo ricorda e racconta a Dante il loro proibito amore terreno. Ma io già qui mi sento di fare una considerazione: era giusto allora (e come oggi in certe parti del mondo) obbligare una donna ad accettare un marito contro la sua volontà, quasi inducendola poi ad aprire il suo cuore a sentimenti più spontanei e sinceri verso un'altra persona? Noi dissentiamo sicuramente, ma anche Dante dopo aver sentito il racconto pieno di sofferenza di quei due che "come colombe dal disio chiamate con l'ali alzate e ferme al dolce nido vengon per l'aere, dal voler portate preso dalla pietà, venne meno, e cadde come corpo morto cade". E che dire della pietà che suscita Pier Delle Vigne, condannato ad essere un grande pruno, quando si rivolge a Dante che ignaro gli strappa un ramicello: "Perchè mi scerpi? non hai tu spirto di pietade alcuno? Uomini fummo, e or siam fatti sterpi". Sì, questo immenso libro, se lo scorri non una, ma tante volte, ti prende e vorresti saperne sempre di più. Credete a me, che non lo aprivo da diversi anni, anche se i versi più belli erano sempre nella mia mente "non sbigottir, ch'io vincerò la prova", "Ahi Pisa, vituperio delle genti del bel paese dove 'l si suona". E che dire di queste struggenti parole messe in bocca ad Anselmuccio, condannato col padre e i fratelli a morire di fame: "Padre, assai ci fia men doglia se mangi di noi, tu ne vestisti queste misere carni e tu ne spoglia". E rivolgendosi al lettore Dante ammonisce ed incita: "Ben se' crudel, se tu già non ti duoli, e se non piangi, di che pianger suoli?" Eh già, l'Inferno è così, non può essere allegro. Ora però, vorrei parlare dei diavoli... Sì, quelli un po' tenuti nell'ombra dalla nostra memoria. Caronte non poteva mancare, con la sua barca e il minaccioso piglio, subito zittito però da Virgilio che gli dice "Caron non ti crucciare, vuolsi così colà dove si puote, ciò che si vuole e più non dimandare." Non mi ricordavo più però di Barbariccia, Draghignazzo, Graffiacane, Calabrina... ma soprattutto di Gerione. Ecco il suo aspetto: "La faccia sua era d'uom giusto, tanto benigna avea di fuor la pelle, e d'un serpente tutto l'altro fusto". E mi fermo qui. Se volete saperne di più sulle sue fattezze, vi rimando al terzo girone del settimo cerchio.

Intanto proseguiamo il cammino in questa meravigliosa Commedia del nostro Sommo Poeta. Fin quando torneremo "a riveder le stelle".

**Elena Gnot**

## Poetica Mente

### VORREI ADAGIARMI...

Vorrei adagiarmi  
sul petto di Dio  
e contare le miriadi di ostie  
che si alzano in volo,  
in alto  
e in ogni dove,  
a nutrire di tutto  
e di niente  
chi riesce a indovinarlo  
sotto i tetti  
mitragliati  
da stuoli  
di dubbi...

**Anna Maria Fabbroni**



■ Ritratto di Dante Sandro Botticelli



## Libri usati

*Gioiellini da riscoprire*

Da che io mi ricordi, i libri hanno fatto parte della mia quotidianità. Mi piacciono la carta, le copertine, l'inchiostro, la sensazione delle pagine che scorrono tra le dita. Quando nelle mie passeggiate cittadine passo davanti allo storico negozio di libri usati di via Delle Monache, non posso fare a meno di soffermarmi davanti alle vetrine, e poi, magari, entrare tanto per dare un'occhiata. Il fascino di tutti quei libri, di svariati generi, accatastati in un caos voluto, mi attira in modo irresistibile: titoli di tutte le categorie, dai libri storici, ai gialli o rosa. Dai libri scientifici a quelli di favole, a innumerevoli altri, che spesso sono addirittura fuori commercio. Tutti mi spingono a cercare volumi interessanti, anche se non preziosi, e diventa quasi una caccia al tesoro che mi porta alla scoperta di ricordi celati nella memoria, sviando le intenzioni che avevo approntato. Mi capita spesso, a contatto con un libro usato, di fantasticare e immaginare chi, nel passato, lo aveva tenuto in mano e poi se ne era liberato forse con eccessiva leggerezza. E mi piace, nello sfogliare, fare piacevoli scoperte di dediche a me sconosciute, o vecchi segnalibri. Daniela, la regina della libreria, guarda con affetto ogni visitatore, cercando di intuirne le preferenze e prelevando poi, da quella massa apparentemente disordinata, i titoli giusti per ciascuno. Lei è sempre pronta a dare suggerimenti per cercare di soddisfare tutte le richieste, anche se apparentemente strane, invitando il visitatore eventualmente a ritornare. Perché non si sa mai quali saranno i libri che arriveranno ad arricchire la gamma. A differenza dei libri nuovi, ben sistemanti nelle scaffalature delle librerie, il libro usato ha un fascino unico perché, cercando nel mucchio, non si sa mai quel che si trova. E così è possibile passare il tempo nella ricerca del "non si sa cosa". Per questo credo di poter affermare che negozi come quello in cui mi capita di gironzolare, nel cuore di Gorizia, conserveranno e conserveranno sempre un valore speciale.

**Enzo Comelli**



■ Daniela, la proprietaria della libreria

## A DANTE, "ESULE FIGLIO DI EVA"

Come una silente Beatrice  
ti accompagno, Dante  
nel tuo dolente andare...  
Ecco che i tuoi calzari  
conoscono i morsi  
di sassi aguzzi e lacci  
di viscidil viluppi.  
Ecco le erte scoscese,  
il rotolio di pietre,  
lo stancante frinire;  
i paesi scontrati recintati...  
E assaggi l'amaro sale  
'de lo pane altrui'  
perché l'ultima briciola toscana  
del tuo pane 'sciocco'  
hai seminato invano  
per un vano ritorno!  
A polle d'acqua ti disseti;  
raccolte le vesti inzaccherate,  
le mani a coppa  
fredde come il cuore  
e la tua penna...  
Ecco che sosti e preghi  
sotto cattedrali verdi,  
insieme a nidi di uccelli  
caduti come te...  
Per un tratto  
ti accompagna una lupa,  
i fianchi frementi  
di fame mai sopita,  
ma non ti tocca.  
Sa che scriverai di lei!  
Ecco che poi  
in mezzo a una radura,  
evocata dal ventre della terra,  
guizza impetuosa  
una fresca fiamma!  
È il piccolo vulcano  
nei pressi di Tredozio  
che i primi versi dell'Inferno  
ti ha ispirato!  
Ora alzi lo sguardo  
al cielo, consolato  
perché lo sai  
che tornerai  
a riveder le stelle...

**Anna Maria Fabbroni**

# Ringraziamento

*Cormons celebra la tradizione*

Molte delle tradizioni a cui il mondo pre-Covid era abituato hanno subito diversi cambiamenti nello svolgimento, ma non nelle intenzioni. E così fede e consuetudine si sono rinnovate domenica 21 novembre anche a Cormons dove si è celebrata la Giornata del Ringraziamento. Nel Duomo di Sant'Adalberto contadini e agricoltori del Collio Cormonese, ancora una volta, hanno portato all'altare i frutti della terra, raccolti durante la stagione agraria appena conclusa. Dopo la messa, officiata da monsignor Mauro Belletti e accompagnata dalla musica della Corale Sant'Adalberto, si è svolta la tradizionale sfilata dei mezzi agricoli. Partiti da via Dante, i trattori si sono mossi verso Piazza XXIV Maggio, dove sono stati benedetti alla presenza di amministratori comunali e di un folto pubblico che ha poi ascoltato le musiche della Banda Città di Cormons, e brindato con un buon tajùt nel Palazzo Locatelli. I veicoli dalle grandi ruote, accompagnati dalle autovetture della Protezione Civile, hanno anche attraversato le principali strade del paese per poi ritornare nelle loro campagne e nelle loro colline. La celebrazione del Ringraziamento, oltre ad essere una giornata di festa è stata un'occasione di raccoglimento e di preghiera. E' stato anche un momento di riflessione e un doveroso richiamo ad ognuno di noi per rispettare e proteggere la terra, madre generosa di nutrimento e di ricchezza per tutti gli uomini.

**Salvatore Cutrupi**



■ Cormons benedizione dei trattori

## CERCASI SPOT

Venite a me  
mobili sterili  
isteriche padelle  
abatjour zitelle  
frigoriferi affamati  
specchi butterati  
televisioni istriani  
pudici bidè...

Venite a me  
armadi taglia-forte  
sedie stanche morte  
divani démodé  
letti con nevrosi...

Venite a me  
sciacquoni catarrosi  
cassetti con l'artrosi  
quadri falsi e storti  
lampadari smorti

Venite a me  
tappeti emarginati  
bicchieri scompagnati  
frigidi guanciali  
orologi con l'insonnia  
rubinetti alcolizzati...

Venite a me  
libri squinternati  
tavolini zoppi  
soffitti un po' crepati  
balconi pettoruti...

Venite a me!

Prendiamoci per mano;  
su andiamo  
in cerca di uno SPOT!

Anna Maria Fabbroni

**Storie Goriziane** Bimestrale dell'associazione **"Nuovo lavoro"** O.D.V. • Gorizia

*Riservato ai soci*



**Direttore responsabile**  
Marco Bisiach

**Coordinatore**  
Antonella Lauri

**Hanno collaborato**  
Enzo Comelli  
Salvatore Cutrupi  
Anna Maria Fabbroni  
Elena Gnot

**Grafico**  
Omar Petruccioli

**Stampa**  
Masterlaser - Gorizia